



**CONCERTI
DELL'ACCADEMIA**

a cura di Paola Besutti

ANNO XXII – 2025

Sala Ovale - Giovedì 30 gennaio (ore 16.30)

SENTIRE LA MEMORIA (anno XII)

Gli accademici virgiliani

CARLO MARCO BELFANTI, PAOLA BESUTTI e ALESSANDRO VIVANTI
dialogano con

MICHELE SARFATTI

Storico della Shoah, Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea
di Milano (CDEC)

su

I caratteri della Shoah

A seguire

Improvvisazione su temi della tradizione ebraica

MARCO GEROLIN, *bayan*

PIETRO MARIA CINTURA, *chitarra*

Sentire la memoria. Un concerto per ricordare giunge al proprio dodicesimo anno (2014-2025). Con questo ciclo l'Accademia Nazionale Virgiliana si è proposta, sin dall'inizio, di contribuire alla riflessione sul tema della Shoah, aprendo anche prospettive interdisciplinari sulla cultura ebraica, sull'antisemitismo nella storia e sulle memorie familiari. Il titolo, ricorrente di anno in anno, è stato originariamente scelto per sottolineare il campo semantico, evocato dal verbo 'sentire': non solo percepire un segnale uditivo, ma anche ascoltare l'inudibile risonanza interiore, affettiva e intellettuale che la musica ha il potere di suscitare e di narrare.

In questa edizione, che ricorda l'80° anniversario della rivelazione al mondo e liberazione del campo di concentramento di Auschwitz, lo storico Michele Sarfatti, riflette sui caratteri della Shoah con la forza e l'acutezza che deriva da prolungate ricerche, anche documentarie.

L'intervento musicale, che è causa ed effetto dell'approfondimento storico, discende da una necessità sempre più impellente: il passaggio del testimone della memoria alle nuove generazioni. In questo senso va interpretato il coinvolgimento di due giovanissimi e talentuosi interpreti che hanno accettato di dedicarsi a una composizione a carattere improvvisativo, ispirata a temi della tradizione ebraica. Così ne scrivono:

«Questa performance, della durata di circa trenta minuti, si propone di esplorare e reinterpretare alcune delle melodie più celebri della tradizione ebraica. Le melodie selezionate sono portatrici di storie, emozioni e significati profondi, che si intrecciano con la memoria collettiva di un popolo e con il suo patrimonio culturale. Facendo appello alla nostra sensibilità artistica ed esperienza nell'arte dell'improvvisazione ci immergeremo in questi temi musicali, trasformandoli in un viaggio sonoro che racconta non solo la loro bellezza, ma anche la resilienza e la dignità di fronte all'orrore. L'improvvisazione, in questo contesto, diventa un atto di creazione istantanea che ci permette di esplorare le sonorità e le emozioni

evocate dalle melodie tradizionali, dando vita a un dialogo profondo e sincero. Ogni nota suonata sarà il frutto di un'interazione viva e dinamica, in cui le influenze della musica contemporanea si mescolano con le radici antiche della tradizione. Lasciandoci guidare dall'ispirazione del momento, daremo vita a processo creativo irripetibile che condivideremo con il pubblico. La scelta di melodie quali *Gam Gam*, *Hava Nagila*, *Tema di Treblinka*, *Evenu Shalom Alejem*, non è casuale; in un momento in cui il mondo si confronta con le sue ombre più oscure, la musica diventa un potente strumento di riflessione e di dialogo. La tradizione ebraica, con le sue melodie cariche di significato, diviene così un mezzo attraverso il quale ricordare, ma anche celebrare la vita e la cultura. L'arte, in questa prospettiva, assume un ruolo fondamentale: non solo come forma di espressione, ma anche come atto di resistenza e di speranza» (M. Gerolin, P. M. Cintura).

Dunque, dopo aver parlato di musica concentrazionaria, di compositori che hanno trovato la luce della creatività nelle tenebre della tragedia, quest'anno i lacerti di una memoria collettiva troveranno nuova vita nell'improvvisazione musicale, divenendo l'emblema della volontà di rigenerazione.

Infine, come ogni anno, un ricordo, molto 'sentito', va alla figura di Claudio Gallico (1929-2006), musicologo, poeta e fine intellettuale, a lungo Presidente di questa Accademia. Egli subì, bambino, le conseguenze delle leggi razziste. Con l'eleganza e con la discrezione che sempre lo contraddistinsero, da Presidente evitò di affrontare il tema della memoria. Il ciclo *Sentire la memoria* è nato anche per ricordare il suo impegno come accademico, intellettuale, musicista e indimenticabile docente.

[P. B.]

MARCO GEROLIN

Nato a San Vito Tagliamento (PN) nel 2001, ha iniziato a manifestare i primi interessi musicali a quattro anni, età in cui ha iniziato a frequentare i primi corsi propedeutici. Successivamente ha intrapreso lo studio della

fisarmonica con i maestri Denis Biasin e Nicola Milan, sino a diventare allievo del maestro Massimiliano Pitocco al Conservatorio “Santa Cecilia” di Roma. È vincitore di molti concorsi internazionali, tra i quali il Primo Premio alla seconda edizione del concorso artistico della città di Tula, in Russia (2017). Nel 2019 ha inoltre ottenuto il Primo Premio al Concorso “Festival&Contest” a Calella, in Spagna. Nell’agosto 2019 ha ottenuto il quinto posto alla “Coppa del Mondo di Fisarmonica”, tenutasi a Shenzhen, in Cina. Nell’ottobre 2018, il comune di Pasiano di Pordenone, in cui vive, lo ha insignito di un attestato di pubblico riconoscimento, a seguito dei risultati ottenuti musicalmente.

PIETRO MARIA CINTURA

Nato a Erice Casa Santa (TP) nel 2002, è considerato tra i più promettenti giovani talenti nel panorama italiano per l’inconfondibile musicalità che lo contraddistingue. Intraprende lo studio della chitarra classica all’età di dieci anni seguito dal maestro Giuseppe Adamo, per poi passare sotto la guida del maestro Liliana Pesaresi al Conservatorio “A. Scontrino di Trapani”, e il maestro Massimo Delle Case al Conservatorio “Santa Cecilia” di Roma. Già pluripremiato tra onorificenze e concorsi nazionali e internazionali, vanta oltre dieci primi premi in concorsi di categoria.

Dal 2023 Marco Gerolin e Pietro Maria Cintura si esibiscono in duo fisarmonica-chitarra, registrando due album. Il primo (DotGuitar) contiene composizioni inedite di musica contemporanea, mentre il secondo (NewsForGuitar) include le pagine più importanti della letteratura di Astor Piazzolla. Insieme si sono esibiti in importanti sale da concerto italiane tra cui la Sala Accademica del Conservatorio “Santa Cecilia” e il Teatro Ariston (Trapani), Teatro Brancaccio (Roma), Teatro Dal Verme (Milano), Palazzo Chigi (Roma), Teatro Repower (Milano), Scuola Grande San Giovanni Evangelista (Venezia), Teatro Comunale Mario Del Monaco (Treviso), Teatro Eden (Treviso).

Con il contributo di



**FONDAZIONE
BANCA
AGRICOLA
MANTOVANA**